



**ECOTASSA ALLA DISCARICA
CON FONDO INCENTIVANTE**

**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE
SCHEDA DI RILEVAZIONE**

Maggio – 2003

Indice

- 1. Attuale quadro normativo**
 - 2. Esigenze sociali, economiche e giuridiche prospettate dalle amministrazioni e dai destinatari ai fini di un intervento regolativo**
Ragioni di opportunità dell'intervento
 - 3. Consultazione**
 - 4. Obiettivi generali e specifici dell'azione**
 - 5. Ambito dell'intervento**
 - 6. Elaborazioni delle opzioni**
 - 6.1. Opzione 0 – Lo status quo
 - 6.2. Opzione 1 – Introduzione dell'ecotassa
 - 6.3. Altre opzioni
 - 6.4. Valutazione delle opzioni rilevanti
 - 7. Valutazione dei costi e dei benefici**
 - 7.1. Opzione 0 – Elencazione dei costi e dei benefici
 - 7.2. Opzione 1 – Elencazione dei costi e dei benefici
 - 8. Risultati dell'analisi costi-benefici**
 - 9. Misure tecnico-normative eventualmente più appropriate**
-

1. ATTUALE QUADRO NORMATIVO

Il settore dei rifiuti speciali non è regolato da leggi regionali. Si applica la normativa nazionale (DPR 10-09-1982 n.915) in attuazione delle direttive CEE (in particolare, n.75/442 relativa ai rifiuti, n.76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti tossici e nocivi). Tale normativa prevede che allo smaltimento dei rifiuti speciali, anche tossici e nocivi, sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori dei rifiuti stessi, direttamente o attraverso imprese od enti autorizzati dalla regione, o mediante conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico con i quali sia stata stipulata apposita convenzione. La Commissione Europea nel 1999, con la Direttiva 31/EC del 26 Aprile, ha rivisto la regolamentazione dello smaltimento in discarica. Scopo della Direttiva è quello di prevedere, mediante rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche (adempiendo ai requisiti degli artt. 3 e 4 della Direttiva 75/442/CEE) misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre i quantitativi rilasciati.

2. ESIGENZE SOCIALI, ECONOMICHE E GIURIDICHE PROSPETTATE DALLE AMMINISTRAZIONI E DAI DESTINATARI AI FINI DI UN INTERVENTO REGOLATIVO

2.1 Ragioni di opportunità dell'intervento

Esigenze sociali ed economiche

Lo *status quo* presenta costi economici e ambientali il cui peso grava prevalentemente sui cittadini molisani. *Non esiste alcun meccanismo di internalizzazione dei costi ambientali e di salute pubblica per le imprese che producono di rifiuti altamente inquinanti o nocivi.*

Esigenze giuridiche

Il provvedimento di introduzione di un'ecotassa con fondo incentivante – oggetto della sperimentazione AIR – recepisce il disposto della legge nazionale 549/95 che ha introdotto un tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Rischi che l'intervento mira a evitare o ridurre

L'intervento mira a ridurre il quantitativo di rifiuti industriali prodotti e di conseguenza le emissioni derivanti dai rifiuti che procurano un danno ambientale a persone, edifici di interesse storico e no, alle colture agricole, al patrimonio forestale ed alle falde acquifere. In particolare, l'inquinamento atmosferico deriva da una notevole varietà di emissioni inquinanti quali, ad esempio, biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ozono (O₃).

3. CONSULTAZIONE

L'attività di consultazione non è stata condotta nei termini AIR a causa dei problemi legati al sisma del 31-10-2003. Il Gruppo di Lavoro (GdL) ha tuttavia svolto la raccolta dei dati in maniera partecipativa attraverso:

- Un questionario sottoposto ai funzionari dell'Agenzie di Protezione Ambientale del Molise per conoscere il numero del personale, i tempi ed i costi monetari sostenuti nella gestione delle autorizzazioni allo smaltimento di rifiuti speciali.
-

- Una ripetuta collaborazione con i responsabili della Camera di Commercio del Comune di Campobasso per l'estrapolazione dei dati relativi alla produzione di rifiuti speciali in Molise suddivisi per categoria di attività produttiva. Ciò ha richiesto un impegno particolarmente gravoso per ottenere un database esaustivo e facilmente fruibile, ma ha consentito di stimare il costo aggiuntivo derivante dal tributo per ciascuna categoria di attività produttiva.
- Un'intervista con il responsabile dello smaltimento dei rifiuti di un'importante impresa operante in Molise, che ha fornito informazioni utili rispetto agli obblighi di autorizzazione, trasporto e smaltimento dei rifiuti.
- Un'intervista con il titolare di un'impresa gestore di rifiuti che ha fornito il listino prezzi per categoria di rifiuto speciale, che ha consentito di stimare il costo di smaltimento sopportato dai produttori di rifiuti per tipologia di rifiuti.

4. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELL'AZIONE

Il **risultato della regolazione** è la modifica permanente del comportamento dei destinatari così come individuati nella sezione successiva. Tale risultato permette di conseguire gli obiettivi così come definiti di seguito.

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE QUANTITATIVO
<p>Tre sono gli obiettivi specifici ai quali mira l'intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. minore produzione dei rifiuti e speciali (pericolosi e non); 2. recupero materie prime, di prodotti ed energia; 3. bonifica dei suoli inquinati (aree industriali dimesse, recupero aree degradate). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Variazione tonnellate di rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) 2. Tonnellate di rifiuti speciali riciclati; 3. Tonnellate di materie prime riciclate, KW prodotti; 4. Km di area bonificati

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE QUANTITATIVO
<p>La salvaguardia dell'ambiente e delle condizioni di vita dei cittadini minacciati dalle emissioni nocive dei rifiuti sia nell'atmosfera sia nel terreno con la conseguente e cumulativa infiltrazione nelle falde acquifere attraverso sistemi di smaltimento più efficienti dal punto di vista economico e sostenibili dal punto di vista ambientale.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diminuzione della morbilità e della mortalità umana nel tempo 2. Riduzione delle sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera, nelle falde acquifere, e nel terreno.

5. AMBITO DELL'INTERVENTO

Confini oggettivi

ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'INTERVENTO	Produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti industriali
AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	Territorio della Regione Molise
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA COINVOLTI	Gestione e smaltimento dei rifiuti industriali

Confini soggettivi

DESTINATARI DIRETTI	Produttori di rifiuti speciali – tutti i soggetti produttori di rifiuti ad eccezione delle famiglie.
SOGGETTI COINVOLTI	Regione Molise (in particolare, l'Assessorato all'Ambiente); ANPA; Imprese e gestori per conto terzi autorizzati allo smaltimento di terzi produttori di rifiuti speciali Cittadini della Regione Molise
AMM.NI DESTINATARIE DIRETTE	ARPA Molise
AMM.NI ATTUATRICI DIRETTAMENTE INTERESSATE	Amministrazioni comunali
AMM.NI ATTUATRICI INDIRETTAMENTE INTERESSATE	Regione Molise Guardia di Finanza Ispettori ASL

6. ELABORAZIONI DELLE OPZIONI

6.1. Opzione 0 – Lo status quo

Caratteristiche dell'opzione

Consiste nel “mantenere la situazione normativa attuale”. A fronte di almeno quattro sistemi di recupero/smaltimento dei rifiuti, quali la discarica (interramento dei rifiuti), l'incenerimento, il riciclaggio ed il compostaggio (trattamenti chimico-fisici e biologici) in Molise, in linea con l'andamento nazionale, lo smaltimento in discarica rappresenta ancora il sistema più utilizzato sia perché i costi sono più competitivi con quelli degli altri sistemi, sia perché l'esercizio è molto più semplice (ANPA, ONR, 2001).

Presupposti organizzativi e finanziari, economici e sociali - Criticità

Se il sistema della discarica dei rifiuti presenta vantaggi in termini di semplicità e relativa economicità di funzionamento sia per i produttori che per i gestori dei rifiuti, risulta inefficiente dal punto di vista della salute pubblica e dell'impatto ambientale. L'interramento dei rifiuti può inquinare le falde acquifere e compromettere la qualità dei prodotti agricoli, mentre le emissioni nell'atmosfera contribuiscono ad aumentare la concentrazione di particelle altamente nocive per la vita umana, vegetale e lo stato di conservazione degli edifici di interesse storico.

Commenti e possibilità di attuazione

La situazione attuale di produzione, gestione e smaltimento in discarica dei rifiuti speciali pericolosi e non esistente nella Regione Molise è suscettibile di considerevole miglioramento in termini di riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti e scaricati, e di graduale impiego di modalità di trattamento alternative che garantiscono minori emissioni nocive ed un maggiore rispetto dell'ambiente, attraverso il recupero dei materiali e risparmi energetici. La contaminazione ambientale nelle aree degli impianti industriali e di trattamento dei rifiuti costituisce un problema di sanità pubblica e di protezione ambientale.

6.2. Opzione 1 – Introduzione dell'ecotassa

Caratteristiche dell'opzione

Ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art. 16 della proposta di legge regionale, si intende introdurre un'ecotassa alla discarica di rifiuti speciali pericolosi e non, recependo il disposto della legge 549/95. L'ecotassa è fissata pari a €10,00 per tonnellata per i rifiuti speciali non pericolosi e pari a €26,00 per tonnellata per i rifiuti speciali pericolosi.

Presupposti organizzativi e finanziari, economici e sociali - Criticità

L'opzione 1 rispetto allo *status quo* introduce uno strumento economico per incoraggiare i produttori di rifiuti a ridurre i quantitativi scaricati attraverso forme più efficienti di smaltimento e recupero. La logica dell'intervento risiede nell'aspettativa per cui il tributo agirà come incentivo per le imprese ad internalizzare il costo ambientale dei rifiuti industriali versando l'ammontare della tassa calcolata sul quantitativo scaricato nelle casse della regione. Il maggior costo sostenuto avrebbe l'effetto dunque di ridurre il volume di rifiuti prodotti, e promuovere forme di recupero dei materiali e dell'energia.

Commenti e possibilità di attuazione

La proposta di legge, tuttavia, presenta una limitata capacità di incidere sui comportamenti dei produttori e dei gestori dei rifiuti. La possibilità di traslare l'incremento del costo dello smaltimento sul consumatore finale (vale a dire l'impresa) non incentiva l'adozione e la sperimentazione di forme poco costose di trattamento a elevato beneficio ambientale né l'utilizzo di tecniche particolarmente complesse per cui il costo del trasporto annullerebbe i vantaggi economici e ambientali.

6.3. Altre Opzioni

Oltre all'opzione zero (assenza di nuova regolazione), sono state individuate sei opzioni rilevanti:

- **Opzione 1:** Introduzione del tributo alla discarica di rifiuti speciali pericolosi e non.
 - **Opzione 2:** Introduzione del tributo sul tipo di prodotto, differenziando se trattasi di materia prima o energia oppure di materiale di packaging.
 - **Opzione 3:** Introduzione di una tassa alla raccolta dei rifiuti piuttosto che alla discarica per incentivare la riduzione dei rifiuti prodotti.
 - **Opzione 4:** Istituzione di un deposito per la produzione di rifiuti speciali che prevede il rimborso in caso di riciclaggio dei rifiuti stessi.
 - **Opzione 5:** Istituzione di un tributo sulle emissioni nocive e non sul quantitativo di rifiuti speciali scaricati.
 - **Opzione 6:** Erogazione di un sussidio per la promozione del riciclaggio dei rifiuti.
-

Sulla base di uno studio della Commissione europea del 1996, in relazione ad ognuna delle opzioni rilevanti, sono stati individuati diversi criteri di valutazione e attributi dei giudizi qualitativi in termini di modesto (*), sufficiente (**), e buono (***), come segue:

Tabella 1. Opzioni, criteri di valutazione e giudizio qualitativo

CRITERI DI VALUTAZIONE	OPZIONE 1	OPZIONE 2		OPZIONE 3	OPZIONE 4	OPZIONE 5	OPZIONE 6
	Tassa alla discarica	Tassa sul tipo di prodotto		Tassa sulla raccolta	Deposito con rimborso	Imposta sull'emissione	Sussidio
		Materie prime/energia	Packaging				
Efficacia ambientale	*	**	*	*	*	*	***
Efficacia economica	*	*	*	**	**	*	*
Efficienza	**	**	**	***	*	*	*
Generazione di ricavi	**	***	***	***	*	*	*
Coerenza con il sistema istituzionale	**	**	**	***	**	**	*
Impatto redistributivo	**	*	*	*	*	**	**
Impatto sul sistema amministrativo	**	*	*	*	**	*	*
Impatto sociale e politico atteso	*	*	*	*	*	**	**

Fonte: Commissione europea (1996)

6.4. Valutazione delle opzioni rilevanti

Sulla base delle caratteristiche delle opzioni individuate e dell'analisi dei presupposti e delle criticità, l'unica **opzione attuabile**, oltre all'opzione **0**, risultano essere la numero **1**

7. VALUTAZIONE DEI COSTI E DEI BENEFICI

7.1. Opzione 0 – Elencazione dei costi e dei benefici

Costi di conformità

Costi di smaltimento dei rifiuti a carico dei produttori e gestori dei rifiuti

Il costo di smaltimento a carico delle imprese produttrici di rifiuti speciali è calcolato secondo i valori della produzione di rifiuti del 1999, considerato come un'uscita costante in un arco temporale di 10 anni ed attualizzato al tasso di sconto reale del 4%. Il costo di smaltimento ingloba quindi sia il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi che in generale sono prodotti in quantità maggiore, sia a quelli non pericolosi, il cui costo è pari al 4, 25 % (€10.354,78) del costo di smaltimento dei rifiuti non pericolosi (€243.217,29). Il costo totale ammonta a €253.572,07, che in valore attuale è pari a €2.056.696,63.

Costi amministrativi di autorizzazione a carico della PA

Il GdL ha stimato che in media si può calcolare il costo delle procedure di autorizzazione alla produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali come pari allo stipendio medio di 10 impiegati pubblici (dell'ARPA o della Camera di Commercio) di €1,500 per sei mesi/uomo. Il costo del personale della PA impegnato nell'espletamento della procedura di autorizzazione sarebbe dunque pari a €9000 in un anno aumentato della quota di costo fisso calcolata come il 10% del costo del personale (€900). Attualizzando tali valori per i prossimi dieci anni si otterrà un costo complessivo pari a €80.297,87. Non vengono ricompresi in tale stima i costi di amministrazione legati al controllo e monitoraggio.

Costi indiretti

Costi per i cittadini

La stima del danno ambientale derivante dall'emissione di SO₂, NO₂, e TSP (articolato sospeso totale) è stata quantificata dalla Commissione europea come segue:

STIMA DEL COSTO UNITARIO DEL DANNO AMBIENTALE IN ITALIA (Costi netti ambientali per tonnellata di rifiuti emessi espressi in Euro)

	SOX	NOX	TSP (trasporto)	TSP (generaz. energia)
SALUTE PUBBLICA	3.666	3.265	7.374	12.067
EDIFICI	458	377	253	253
COLTURE	141	0	0	0
FORESTE	3	0	0	0
ACQUE	0	0	0	0
TOTALE	4.268	3.642	7.627	12.230

SOx = Ossidi di zolfo, NOx = ossidi di azoto.

Fonte: Commissione europea (1996)

Moltiplicando il costo unitario del danno ambientale per il numero delle tonnellate di rifiuti speciali prodotti in Molise nel 1999, il GdL ha stimato il costo del danno ambientale ed il valore attuale del costo del danno ambientale nell'ipotesi di produzione di rifiuti speciali costante nella Regione Molise.

Tab. 17 – Stima del costo del danno ambientale in Molise

Totale rifiuti speciali prodotti nel 1999	Costo del danno ambientale derivante da SO ₂	Costo del danno ambientale derivante da NO ₂	Costo del danno ambientale derivante dal TSP	Costo del danno ambientale derivante da TSP	Totale Costo del danno ambientale	Valore attuale
T320.000	€1.365.760.000	€1.165.440.000	€2.440.640.000	€3.913.600.000	€8.885.440.000	€72.068.877.794

7.2. Opzione 1 – Elencazione dei costi e dei benefici

Costi di conformità

Costo della tassa a carico dei produttori di rifiuti speciali

Il GdL ha stimato che l'ecotassa farebbe aumentare i costi per le imprese del 1,78%, pari a €258.085,65 secondo i valori del 1999. Il maggior costo da sostenere dovrebbe promuovere una riduzione della quantità di rifiuti prodotti con una più efficiente produzione e gestione degli stessi. Il

valore attuale del costo totale aggiuntivo sopportato dal comparto produttivo nell'arco dei prossimi 10 anni sarebbe pari a €1.229.981.692,69.

Costo della tassa a carico dei gestori dei rifiuti speciali

L'ecotassa alla discarica introduce per la categoria dei gestori dei rifiuti un costo esplicito aggiuntivo rispetto a quelli di ordinaria gestione ed investimento. Il gestore può internalizzare tale costo e quindi trasferirlo integralmente sul cliente, vale a dire sul produttore di rifiuti (aumentando i prezzi di raccolta e trattamento dei rifiuti speciali). Nell'ipotesi in cui il trasferimento dell'imposta direttamente sul produttore fosse possibile, l'ecotassa risulterebbe per il gestore soltanto una semplice partita di giro.

Costi indiretti

Costi a carico della PA

- costi di transizione (costi relativi al tempo necessario per adempiere alle nuove prescrizioni amministrative)
- costi di transazione (costi relativi alla ridefinizione dei compiti e delle responsabilità interne che possono anche dar luogo a conflitti)
- costi di ispezione e verifica
- costi di accertamento, riscossione, rimborsi e contenzioso amministrativo
- costi di acquisizione e reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento dell'imposta e per la repressione delle violazioni.

Benefici per i destinatari diretti

Benefici per i cittadini

L'introduzione del tributo potrebbe dar luogo ai seguenti benefici economici ed ambientali:

- riduzione del livello di contaminazione
- disponibilità di prodotti derivanti dal riciclaggio e smaltimento
- recupero di energia nell'ipotesi di investimenti in termovalorizzazione o sistemi di trattamento chimico-fisico dei rifiuti
- sviluppo del mercato regionale per lo smaltimento dei rifiuti
- incremento del turismo nelle aree naturali protette
- migliore qualità dell'ambiente
- minore costo della salute
- migliore qualità della vita.

Nell'ipotesi *cautelativa* di *riduzione del volume di rifiuti speciali del 2% all'anno*, si otterrà una corrispondente riduzione del costo del danno ambientale come mostrato nella tabella seguente (in valore attuale pari a €9.351.304.980). La probabilità che tali benefici si materializzino nella realtà è subordinata all'effettiva riduzione del volume dei rifiuti e alla misura della riduzione, accompagnate da forme di smaltimento che presentano costi economici ed ambientali minori. L'incidenza del tributo non appare in grado di sollecitare un cambiamento radicale nel comportamento sia dei produttori sia dei gestori dei rifiuti. La carenza di impianti di riciclaggio sul territorio molisano limita notevolmente la possibilità di optare per sistemi di trattamento alternativi alla discarica, in quanto i costi di trasporto nonché l'inquinamento derivante dal trasporto annullerebbero quasi completamente i vantaggi economici ed ambientali associati a tale forma di trattamento dei rifiuti.

RIDUZIONE DEL COSTO DERIVANTE DA DANNO AMBIENTALE CORRISPONDENTE ALLA
RIDUZIONE DEL VOLUME DI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI (in Euro)

DANNO DERIVANTE da	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
SOx	1.365.760.000	1.338.444.800	1.311.675.904	1.285.442.385	1.259.733.538	1.234.538.867	1.209.848.089	1.161.938.104	1.138.699.341	1.115.925.354
Nox	1.165.440.000	1.142.131.200	1.119.288.576	96.902.804	94.964.747	93.065.452	91.204.142	89.380.059	87.592.457	85.840.607
TSP	2.440.640.000	2.391.827.200	2.343.990.656	2.297.110.842	2.251.168.625	2.206.145.252	2.162.022.346	2.118.781.899	2.076.406.261	2.034.878.135
TSP	3.913.600.000	3.835.328.000	3.758.621.440	3.683.449.011	3.609.780.030	3.537.584.429	3.466.832.740	3.397.496.085	3.329.546.163	3.262.955.239
TOTALE	8.885.440.000	8.707.731.200	8.533.576.576	7.362.905.042	7.215.646.940	7.071.334.000	6.929.907.317	6.767.596.147	6.632.244.222	6.499.599.€35

Benefici per i destinatari indiretti

Benefici per i gestori dei rifiuti speciali

I benefici diretti economici attesi per i gestori dei rifiuti sono subordinati alle decisioni di riconversione dei sistemi di smaltimento verso forme di riciclaggio o recupero alternative alla discarica al fine di sfruttare le opportunità di commercializzazione e di profitto ad esse legate.

Benefici per la PA

E' importante notare che il gettito fiscale derivante dall'introduzione dell'ecotassa non rappresenta in sé un beneficio, in quanto si tratta solo di un trasferimento operato dai produttori e gestori di rifiuti alla PA. Il beneficio per la PA e per l'intera collettività molisana può scaturire, invece, dalla destinazione del gettito fiscale all'investimento in impianti ad alta tecnologia (come i termovalorizzatori o gli inceneritori) o verso forme di smaltimento meno costose ma con impatto positivo sull'ambiente (come il riciclaggio e la raccolta differenziata). *Il beneficio economico ed ambientale si materializza, quindi, solo nell'ipotesi in cui il gettito fiscale sia vincolato ad un fondo che sia istituzionalmente destinato ad incentivare investimenti nel settore della gestione e trattamento dei rifiuti.*

Con l'introduzione della tassa, la Regione Molise beneficerà di un flusso di cassa in entrata pari a €10 per tonnellata di rifiuti speciali non pericolosi e €26 per tonnellata di rifiuti speciali pericolosi. Secondo i dati relativi alla produzione di rifiuti speciali pericolosi e non del 1999, il gettito fiscale può essere stimato come segue:

GETTITO FISCALE (in Euro)

Anni	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non pericolosi	Totale	Valore attuale
1999	338.000	3.070.000	3.408.000	27.641.932,82

Fonte: Elaborazioni GdL su dati ANPA (1998) e ARPAM (2001)

La stima dell'introito annuale calcolato nell'arco temporale di 10 anni, non ammonta, tuttavia ad una cifra significativamente considerevole per ipotizzare il sostegno ad investimenti in sistemi di smaltimento ad alta tecnologia come la termovalorizzazione. Si attende inoltre che il gettito fiscale diminuirà al diminuire della quantità di rifiuti speciali depositata in discarica. Si può, dunque, concludere che l'auspicabile prospettiva di beneficiare di un flusso di risorse nelle casse della Regione Molise potrebbe essere sufficiente ad incentivare e sostenere forme di trattamento dei rifiuti poco costose e a bassa tecnologia. Per investimenti a "tecnologia complessa", invece, come ad esempio, la termovalorizzazione o altri trattamenti chimico-fisici o biologici, il contributo dei privati diviene indispensabile.

8. RISULTATI DELL'ANALISI COSTI-BENEFICI

8.1. Risultati dell'analisi economica

Per sintetizzare i risultati della valutazione economica è stato calcolato il Valore Attuale Netto (VAN).

In particolare, il **valore attuale netto** delle due opzioni attuabili è il seguente:

VAN OPZIONE ZERO (NESSUNA MODIFICA REGOLATIVA):	-64.071.015.015 euro
VAN OPZIONE 1:	+17.224.787.817 euro

La considerazione congiunta dei risultati dell'analisi economica (efficienza) e della capacità di ogni opzione di raggiungere gli obiettivi fissati (efficacia), consente di concludere che

L'OPZIONE PREFERITA È LA N. 1

A seguito dell'analisi d'impatto economico emerge una convenienza per l'opzione 1, in quanto suscettibile di condurre a un miglioramento delle condizioni ambientali. Come già precedentemente messo in evidenza, la proposta di legge presenta una limitata capacità di incidere sui comportamenti dei produttori e dei gestori dei rifiuti, i quali potrebbero optare per forme illegali ed abusive di smaltimento dei rifiuti per evitare il tributo. Inoltre, la possibilità di traslare l'incremento del costo dello smaltimento sul consumatore finale (vale a dire l'impresa) non incentiva l'adozione e la sperimentazione di forme poco costose di trattamento a elevato beneficio ambientale né l'utilizzo di tecniche particolarmente complesse per cui il costo del trasporto annullerebbe i vantaggi economici e ambientali.

In particolare, per le imprese produttrici di rifiuti, l'incidenza del tributo non è sostanzialmente onerosa (nell'ordine di circa il 2%) e quindi non rappresenta un meccanismo efficace in grado di ridurre la quantità di rifiuti e lo stoccaggio degli stessi rispetto al recupero e trattamento chimico-fisico. Il ruolo della Regione nella promozione di forme alternative di smaltimento diventa, quindi, importante per coadiuvare investimenti privati sia in tecnologie complesse sia in sistemi di raccolta differenziata per il riciclaggio dei materiali usati. Tuttavia, il gettito fiscale ottenibile con l'introduzione del tributo non risulterebbe sufficiente come unica fonte di finanziamento degli investimenti in forme di smaltimento ad alta tecnologia.

9. MISURE TECNICO-NORMATIVE EVENTUALMENTE PIÙ APPROPRIATE

Sulla base delle conclusioni sin qui evidenziate, il GdL suggerisce alla Regione Molise di:

- associare l'introduzione del tributo con forme di incentivo e sussidio al riciclaggio;
 - programmare investimenti in impianti ad alta tecnologia in collaborazione con i privati;
 - prevedere sussidi al trasporto dei rifiuti verso le regioni limitrofe;
 - approntare sistemi informativi e di monitoraggio per controllare sistematicamente le diverse fasi di produzione e gestione dei rifiuti;
 - potenziare il sistema di vigilanza per prevenire e reprimere le violazioni.
-